



Sweeney Todd

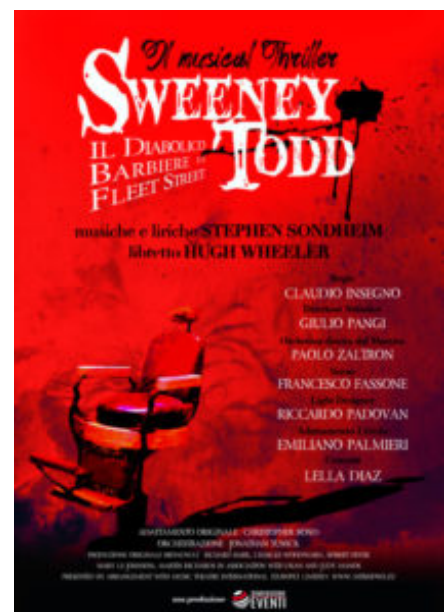
Fabio Melandri · 12 Novembre 2019



No, questo non è il solito musical pieno di colori, risate, spensieratezza; non è il solito musical dai numeri coreografici brillanti, musiche accattivanti ed immediate, storia di buoni sentimenti e lieto fine.

No, *Sweeney Todd* è un musical, scuro, dissonante, con sangue e brutali assassini; tormenti, vendetta, follia sono i suoi temi conduttori. Ma nonostante questo *Sweeney Todd* è un musical incredibile, che colpisce basso, nulla nega alla visione dello spettatore, trascinandolo nella follia psicologica e fisica che colpisce e contamina tutti i suoi protagonisti; nessuno escluso.

Musical scritto da Stephen Sondheim (musiche e testi) e Hugh Wheeler (libretto), vincitore di otto Tony Award nel 1979, basato sulla commedia *Sweeney Todd, the Demon Barber of Fleet Street* di Christopher Bond, ispirata ad una leggenda metropolitana della Londra del XIX secolo adattata nel dramma teatrale omonimo di George Dibdin Pitt del 1842, è un'opera poco conosciuta in Italia (se non per l'omonima pellicola cinematografica di Tim Burton con Johnny Depp, 2007) e ancor meno rappresentata in Italia. Se ne ricorda un'ottima messa in scena firmata da Marco Simeoli nel 2008 e riproposta nel 2011, poi più nulla. Oggi il regista Claudio Insegno, dopo l'ottimo *Spamalot* di due stagioni fa, affronta uno spettacolo che sorprende e seduce: duro, crudele, diretto, difficile da dimenticare.



Le scene di Francesco Fassone, semplici ma ficcanti, ci precipitano nella Londra di fine Ottocento, con i mendicanti che si trascinano tra i viottoli della città e la ricca borghesia prigioniera in palazzi luccianti. Costruita su tre strutture che tra giochi di schermi e proiezioni donano dinamicità al racconto, viene illuminata dalle luci espressioniste di Riccardo Padovan che tagliando il palcoscenico da destra verso sinistra e dall'alto verso il basso, creano un'immaginaria gabbia all'interno del quale rinchiodare la follia della vicenda.

Sorprende la regia di Insegno, questa volta concentratissima sulle vicende raccontate e per nulla ammiccante verso il pubblico, grazie anche alla scelta di attori magari poco noti al grande pubblico ma versatili e convincenti nel loro passaggio dal canto al recitato. Le musiche, aspre e disarmoniche eseguite dal vivo da un'orchestra di 12 elementi sono un valore aggiunto che rende lo spettacolo ragguardevole, vivo e palpitante.

Applausi a scena aperta e standing ovation per tutti, in una sala (Teatro Olimpico di Roma di sabato sera) colpevolmente piena a metà.

Titolo: Sweeney Todd, il diabolico barbiere di Fleet Street | **Autore:** Stephen Sondheim, Hugh Wheeler | **Adattamento:** Emiliano Palmieri | **Regia:** Claudio Insegno | **Musiche:** Stephen Sondheim | **Scen:** Francesco Fassone | **Luci:** Riccardo Padovan | **Interpreti:** Lorenzo Tognocchi, Francesca Taverni, Simone Leonardi, Luca Giacomelli Ferrarini, Federica Deriggi, Annalisa Cucchiara, Michelangelo Nari, Domenico Nappi, Vitantonio Boccuzzi | **Durata:** 130 | **Produzione:** Dimensione Eventi | **Anno:** 2019 | **Genere:** Musical | **Applausi del pubblico:** A scena aperta | **In scena** 14-17 novembre Milano; 6-8 dicembre Verona; 31 dicembre Asti.